

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 364

Curia Generalizia - Roma

di Genova. Professò alla Maddalena di Genova il 29 8 1677. Nel 1680 si trova nel collegio Clementino come prefetto. Ritornò a Genova, donde nel 1683 discese ancora nell'Italia meridionale. Sembra che sia stato nel collegio di Camerino; dal quale circa l'anno 1690 fu trasferito a Melfi. Qui cominciarono le dolenti note a farmisi sentire. Il Superiore P. Carlo Mariani era incorso nelle censure (si potrebbe dire meglio: ire) del vescovo di Melfi a causa di certo uso di baldacchino e di inginocchiatoio in chiesa per i magnati (Melfi era feudo dei Principi Doria), per cui la chiesa e lo stesso P. Mariani erano stati sospesi ed interdetti. P. Centurione (come scrive in una lettera P. Mariani) era divenuto strettissimo amico di detto Mons. nel tempo che io fui a Napoli. E pure havendo detto P.

Centurione celebrata la messa cantata nella detta mattina, esso è assoluto da Mons., e me non ha voluto assolvere. Poco dopo P. Mariani fu citato in tribunale vescovile, ma non poté presentarsi essendo andato a Roma per affari della casa. P. Centurione presentò nota notarile che non si procedesse a nessun atto contro d. P. Mariani in sua assenza (15 2 1692) Io stesso P. Centurione fu citato in tribunale il 19 2 1692 per rispondere di violazione di interdetto, perché " ausus fuerit in eodem loco interdicto saepius celebrare; quinimmo correntus, et monitus, per affixionem in valvis, tum ecclesiae cathedralis, tum ipsiusmet ecclesiae interdictae S. Thomae Aquinatis uncinatae, tum in platea publica civitatis, ediciti declarantis locum esse interdictum, nihilominus per contemptum et superbiam in incerta praesumptione perduravit ".
(Ma a quei tempi in vescovi non avevano altre questioni un po' più importanti a cui pensare?!). P. Mariani morì poco dopo, e gli negata persino la sepoltura ecclesiastica! Poco dopo fu ucciso tragicamente il nuovo rettore P. Panesi. La casa e le cose furono incenerate dal vescovo; dopo alcuni interventi anche in loco dei superiori maggiori, il vescovo restituì il tutto e la consegna fu fatta a P. Centurione nel 1694. Così intronizzato, e godendo anche del favore del vescovo, e " ben veduto dalla città " (scrive il 10 VII 1694).

tronzato, e godendo anche del favore del vescovo, e " ben veduto dalla città " (scrive il 10 VII 1694).

duto dalla città " (scrive il 10 VII 1694), sperò di poter
~~ristabilire~~ ristabilire le scuole " passati questi intrighi ",
secondo gli antichi obblighi.

Putroppo P. Centurione morì a Melfi il 9 IX 1697. Il Defnitorio
del 1698 decretò di lasciare il collegio di Melfi, nel quale
entrarono gli Scolopi.